

Luigi Freddi

Il principale artefice della nascita della nuova città del cinema di via Tuscolana fu Luigi Freddi il quale, nominato da Mussolini nel settembre del 1934 direttore generale per la cinematografia, divenne nel 1940 presidente di Cinecittà e della Cines e nel 1941 direttore dell'ENIC (Ente Nazionale Industrie Cinematografiche).

Freddi, oltre a intervenire in prima persona nell'ideazione e nella realizzazione di alcuni dei più importanti film italiani del periodo, mantenne una fitta rete di relazioni con i principali protagonisti del cinema internazionale. I suoi rapporti con le più celebri stelle del firmamento cinematografico rimasero intensi pure nel dopoguerra, nonostante il suo allontanamento dalle cariche istituzionali. Trasferitosi dopo il 25 luglio 1943 a Venezia, dove la Repubblica Sociale tentò di ridare vita a Cinecittà, Freddi ebbe il merito di salvare il patrimonio tecnico trasferito sulla laguna, impedendo che prendesse la via della Germania. Tra la fine degli anni Quaranta e i primi Cinquanta continuò, in ambito privato, la sua attività di produttore.



Regione Liguria



Fondazione Regionale
per la Cultura e lo Spettacolo



COMUNE DI GENOVA



MUSEI DI GENOVA

musei di
NERVI

Genova
Palazzo
Ducale
Fondazione per la Cultura

grafica > www.arteprima.com



il museo è in
Via Serra Gropallo 4
16167 Genova Nervi



orario estivo

(da aprile ad ottobre):
da martedì al venerdì
ore 11.00-18.00
sabato e domenica
ore 12.00-19.00



orario invernale

(da novembre a marzo):
da martedì a domenica
11.00-17.00.

www.wolfsoniana.it

WOLFSONIANA,
in the Nervi Park the first Italian museum
devoted to the decorative and propaganda arts
of the period 1880-1945

LA NASCITA DI CINECITTÀ
fotografie dal fondo di Luigi Freddi



WOLFSONIANA

WOLFSONIANA,
nei Parchi di Nervi il primo museo italiano
dedicato alle arti decorative e di propaganda
dal 1880 al 1945



VISITA

WOLFSONIANA



si ringrazia

TOP MARKET
www.topmarket.it



ingressi
intero 5 € ridotto 4 €
scuole 3 €

MUSEI DI NERVI
(Wolfsoniana, GAM,
Raccolte Frugone e Museo Luxoro)
biglietto giornaliero 10 €



informazioni e prenotazioni
tel. 010 3231329
info@wolfsoniana.it

Wolfsoniana Centro Studi
Palazzo Ducale
Piazza Matteotti 9, 16123 Genova
tel. fax 010 5761393



tickets
full 5 € reduced 4 €
schools 3 €

MUSEI DI NERVI
(Wolfsoniana, GAM,
Raccolte Frugone and Museo Luxoro)
daily ticket > 10 €



information and booking
phone 010 3231329
info@wolfsoniana.it

Wolfsoniana Centro Studi
Palazzo Ducale
Piazza Matteotti 9, 16123 Genova
phone 010 5761393



GENOVA
MORE THAN THIS

Cinecittà

Fortemente voluta da Mussolini, che presenziò alla posa della prima pietra il 26 gennaio 1936, Cinecittà fu ufficialmente inaugurata, sempre alla presenza del duce, quindici mesi dopo, il 28 aprile 1937. La "Hollywood sul Tevere", nella quale erano funzionanti ben sedici teatri di posa e che ospitò in seguito anche l'Istituto Luce e il Centro Sperimentale di Cinematografia, fu ideata, prendendo a modello gli studios americani, dall'architetto Gino Peressutti che, conciliando efficacia estetica con efficienza produttiva, concepì un esemplare progetto di razionalismo industriale, caratterizzato da un "senso di rigore, ordine, semplificazione e funzionalità".



Attraverso foto e materiali documentari del fondo Freddi - conservato presso la Wolfsoniana - e alcune opere della Collezione riguardanti le produzioni cinematografiche negli anni tra le due guerre, la mostra ripercorre la storia di Cinecittà e di attori e registi che intorno ad essa orbitarono.

La prima sezione presenta alcune foto di Freddi e di Cinecittà, con immagini del cantiere e dell'inaugurazione. Nella seconda si espongono alcune significative foto di scena di film girati nel periodo 1935-1942, tra cui *Le scarpe al sole*, *Il serpente a sonagli*, *Ma non è una cosa seria*, *I due misantropi*, *Retrosceca*, *Scandalo per bene* e *Scipione l'Africano*.

Segue quindi una selezione di immagini di registi e attori attivi a Cinecittà o che Freddi incontrò, nel corso della sua attività, tra la metà degli anni Trenta e i primi anni Cinquanta: da Georg Pabst a Max Ophüls, da Madeleine Carroll a Gino Cervi, da Osvaldo Valenti a Ruby D'Alma, e ancora Carmine Gallone, Maria Denis, Tullio Carminati, Caterina Boratto, Macario, Lea Padovani, Ingrid Bergmann, Renato Rascel, Cécile Aubry. A testimonianza dei suoi ampi e intensi contatti internazionali, si propone infine una galleria di ritratti fotografici - con dediche autografe a Freddi - di celebri personalità del mondo del cinema.



Tra i registi, l'americano Clarence Brown, che diresse Greta Garbo nei suoi più grandi successi; il russo Sergej Eizenštein, uno dei più grandi teorici dell'estetica cinematografica; la tedesca Leni Riefenstahl che nel 1937 girò *Olympia*, il noto documentario sui giochi olimpici di Berlino; e ancora l'austriaco Gustav Ucicky e i sovietici Nikolaj Ekk e Vsevolod Pudovkin. Tra gli attori, l'inglese Charles Laughton; il tedesco Emil Jannings, interprete del professor Rath accanto a Marlene Dietrich ne *L'angelo azzurro*; i francesi Mireille Balin, Pierre Blanchar e Michel Simon; gli americani Edward G. Robinson e Peggy Cummins.

A integrazione dei vari temi trattati, si presentano inoltre alcune opere della Wolfsoniana, come il busto in terracotta di Tony Lucarda raffigurante il conte Giuseppe Volpi di Misurata, presidente della Biennale di Venezia e principale promotore della 1ª Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica; la coppa in argento per la III Mostra cinematografica di Venezia del 1935 e una serie di bozzetti per espositori e dépliant promozionali realizzati in Italia negli anni tra le due guerre per film di produzione americana.

Curata da Matteo Fochessati e Gianni Franzone, la mostra è stata resa possibile grazie alla collaborazione e al generoso contributo di Top Market Foto e Video, Genova.

